

## EDITORIALE

### Pensioni - Famiglia - Povertà

L'inflazione effettiva, che è più alta di quella prevista, sta erodendo nell'ultimo decennio i salari e le pensioni degli italiani.

Poichè da alcuni anni non viene più restituito il "fiscal drag" (il drenaggio fiscale cioè le tasse pagate in più), la situazione si sta aggravando di anno in anno. È stato calcolato che le pensioni negli ultimi dieci anni hanno perso circa il 30% del loro potere d'acquisto.

Da più parti si continua a ribadire che è urgente una seria riforma fiscale che ridistribuisca le risorse a vantaggio delle famiglie. Una riforma fiscale che punta a riconoscere a tutte le famiglie il valore sociale

nell'investimento fatto nella cura dei figli e il servizio reso assistendo familiari anziani e disabili.

La famiglia quindi resta la spina dorsale del Welfare, infatti la famiglia è sempre stata più che mai, in questi tempi infiniti di crisi, il primo ammortizzatore sociale.

In questi ultimi anni per arginare il fenomeno della povertà specialmente nel vasto mondo degli anziani e pensionati soli e con pensioni da fame, il Governo ha introdotto alcune misure sociali, che nelle intenzioni dovevano essere il perno della politica socio-assistenziale per milioni di pensionati, ed invece nella



### Corsi di formazione



#### PERCORSO FORMATIVO PER SOCI ACLI - GRUPPI FAP - PER VOLONTARI "SENTINELLE DEL TERRITORIO" FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE.

Il percorso formativo che si svolge a livello di zone ACLI comunità di valle, è già partito nel dicembre u.s.c. nella zona Vallagarina e prosegue in gennaio per la zona Valli del Noce e Rotaliana e poi nei prossimi mesi nelle altre vallette del Trentino.

[continua a pagina 9](#)

realtà si sono rivelati dei semplici palliativi ed ormai già caduti nel dimenticatoio. Stiamo parlando della "social card" la carta della spesa che era stata presentata in pompa magna dal Ministro Tremonti.

La "social card" che doveva risolvere il problema di circa un milione e mezzo di soggetti "poveri" si è rivelata un flop e nel corso del 2010 solo circa 350.000 anziani ne hanno beneficiato.

Nel frattempo anche nel ricco Trentino aumentano le richie-

ste di "pacchi viveri" che le Associazioni distribuiscono per alleviare le difficoltà di molte famiglie e anziani soli e non solo extracomunitari. Nel frattempo la crisi persiste, calano i consumi, e aumenta la disoccupazione specialmente quella giovanile. Ci toccherà ancora per un bel po' di tempo, stringere la "cinghia" e vivere con più sobrietà poiché pare veramente che si dovranno decisamente cambiare gli stili di vita se non vorremmo fare una brutta fine.



# L'assistenza agli anziani

IL LAVORO DELLE "BADANTI" TRA INCOMPRESIONI E AFFETTO

Che non si tratti di un lavoro qualsiasi lo si vede anche da questo, che "quando finisce assomiglia più a un divorzio che a una normale risoluzione di un rapporto professionale".

Cristina Mazzacurati è docente del master in Studi interculturali dell'Università di Padova.

Al rapporto di lavoro e integrazione ha dedicato sue ricerche più recenti approfondendo in particolare il tema del ricongiungimenti familiari delle lavoratrici moldave.

"Sono le donne - spiega - ad avviare i processi di ricomposizione delle famiglie in emigrazione".

E se finora questa cosa aveva riguardato soprattutto i figli, oggi "riguarda molto più spesso anche i mariti", a sfatare "l'idea che le donne che migrano da sole per fare le colf si lascino necessariamente alle spalle storie familiari finite o in conclusione".

La decisione del ricongiungimento giunge invece come scelta obbligata di fronte all'impossibilità di ritornare in Patria.

"Le famiglie nei Paesi d'origine diventano dipendenti dalle rimesse (che nel caso della Moldavia costituiscono il 37% del Pil nazionale).

Di fatto non ci sono vie d'uscita per queste donne se non rimanere in Italia e continuare a mantenere le famiglie d'origine a tempo indeterminato - vivendo una dolorosa sospensione degli affetti e delle esigenze personali - oppure decidere a un certo punto di portare le famiglie in Italia". Strano destino quello di queste donne a cui è chiesto un "doppio sacrificio", in nome delle esigenze delle famiglie italiane ma anche delle famiglie d'origine.

**Non c'è un conflitto d'interessi tra questo lavoro di "assistenza familiare" e la possibilità per la donna straniera di ricomporre e assistere il proprio nucleo familiare?**

In realtà avviene il contrario.

La posizione di "badante" in questi anni si è rilevata una specie di luogo privilegiato per avviare e ottenere il ricongiungimento familiare.

Questo perché la legislazione chiede, oltre al reddito, l'idoneità alloggiativa. E molto spesso le famiglie mettono a disposizione della "badante" la casa dell'assistito, evitandole di dovere cercare e affittare una casa idonea.

Questo è uno degli "scambi" all'interno di questo tipo di lavoro che lo rendono particolare, perché vanno oltre il rapporto monetario e contrattuale.



**Rischiando però di ingenerare pericolose confusioni e ambiguità rispetto ai diritti e ai doveri...**

C'è senz'altro il rischio dello sfruttamento della lavoratrice. Ma gli equivoci più ricorrenti nascono dai "non detti".

Sia da parte dei lavoratori che da parte dei familiari ci sono aspettative reciproche, investimenti affettivi, che assomigliano di più a un rapporto familiare che lavorativo, e che possono creare frustrazioni e incomprensioni.

**Come se ne esce?**

È un po' un cane che si morde la coda.

Ogni volta che si è tentato di regolare questo settore dal punto di vista sindacale si è sempre fatto un buco nell'acqua. Senza dubbio dovremmo avere maggiori contributi da parte dello Stato per consentire alle famiglie di poter pagare un'alternanza almeno tra due badanti, e attenuare almeno il logoramento causato da un lavoro di assistenza che può essere molto pesante.

Pensiamo d'altronde che ogni anziano non ricoverato in casa di riposo fa risparmiare alle Regioni 1500 euro al mese.

A fronte di questo grandissimo risparmio le famiglie vengono lasciate praticamente sole.

Eppure, le condizioni di lavoro più umane vengono garantite molto spesso dalle famiglie meno abbienti, che si sforzano di dare "altro" oltre al salario, in termini di condizione di rapporto.



# I buoni vacanze

**I BUONI VACANZE PER ANDARE IN VACANZA CON IL CONTRIBUTO PUBBLICO**

## **COSA SONO I BUONI VACANZA**

I "buoni vacanze" sono emessi dalla Associazione "Buoni Vacanze Italia", a fronte del contributo statale.

**L'agevolazione statale avviene attraverso l'applicazione di uno sconto percentuale** (dal 20 al 45%, secondo le fasce di reddito ISEE) sull'importo dei buoni richiesti fino ad un massimo legato al numero dei componenti la famiglia.

I cittadini possono acquistare dei Buoni per un importo a scelta, con lo sconto rappresentato dal contributo statale in un blocchetto composto da vari Buoni (del valore singolo di 20 euro) spendibili dove uno vuole (purché nelle strutture convenzionate che aderiscono al sistema, presenti nella Guida on line di [www.buonivacanze.it](http://www.buonivacanze.it)), come uno vuole (in un'unica vacanza o in più momenti) e nei periodi che si desidera

(eccetto nei periodi esclusi dopo indicati) fino alla scadenza indicata sul Buono. Ad esempio una famiglia di 4 persone con reddito ISEE inferiore ai 25.000 euro, può richiedere un libretto di Buoni per un valore totale fino a 1240 euro, pagandoli solo 682,00 (55%). Li può spendere singolarmente anche in diversi periodi presso le diverse strutture convenzionate, che a loro volta applicano un ulteriore sconto su prezzi normalmente praticati.

## **CHI NE HA DIRITTO**

Hanno diritto ad ottenere il contributo statale i nuclei familiari, composti da cittadini italiani e dell'Unione Europea, regolarmente residenti in Italia, che alla data della richiesta di emissione dei buoni vacanze rientrano nelle previsioni socio-economiche (**riferimento ISEE in corso di validità nell'anno corrente**)

in base alla composizione familiare ed alle fasce di reddito.

**Il contributo può essere erogato una sola volta per nucleo familiare per anno solare.** La richiesta avviene solo attraverso una procedura on line collegandosi al sito [www.buonivacanze.it](http://www.buonivacanze.it) cliccando sul tasto "richiesta buoni vacanze".

Dopo aver compilato, stampato e firmato il modulo di prenotazione, tassativamente entro 10 giorni dalla data di prenotazione, la persona richiedente il Buono dovrà recarsi presso una Banca o Filiale, per il Trentino la Banca Intesa San Paolo Spa e di conseguenza la Banca di Trento e Bolzano e consegnare il modulo di prenotazione e pagare la quota a carico del richiedente. Successivamente riceverà con lettera raccomandata il blocchetto di Buoni per l'importo richiesto.

**glio 2011**, ad esclusione dei periodi dal 20 dicembre 2010 al 6 gennaio 2011.

## **DOVE UTILIZZARE I BUONI VACANZE**

Il Buono sarà spendibile in tutte le strutture turistiche che aderiscono al sistema, consultabili nel catalogo "Ricerca operatori turistici convenzionati" del sito [www.buonivacanze.it](http://www.buonivacanze.it).

Attualmente circa 4.500 strutture turistiche ed operatori in tutte le Regioni aderiscono a Buoni Vacanze Italia con decine di migliaia di pacchetti turistici.

Il Buono non potrà essere utilizzato all'interno del proprio Comune di residenza né al di fuori dello Stato italiano.

## **CHE COSA FARE CON I BUONI VACANZE EVENTUALMENTE NON SPESI**

I titolari potranno ottenere il rimborso dei buoni vacanze non utilizzati alla scadenza del periodo di validità, alle condizioni e modalità indicate sul sito:

[www.buonivacanze.it](http://www.buonivacanze.it) 

## **QUANDO SCADONO**

I Buoni Vacanze emessi dovranno essere utilizzati per vacanze godute entro la data indicata sul Buono stesso che è fissata al **3 lu-**



**PER MAGGIORI INFORMAZIONI: SPORTELLI DEI CENTRI FISCALI ACLI O DEI CTA O FAP ACLI**

# Come cambia la terza età

UNA RECENTE RICERCA CENSIS PORTA ALLA RIBALTA L'ANZIANO, COME RICCHEZZA TRASCURATA

La solidarietà intergenerazionale si conferma l'ossatura del welfare italiano, con metà degli **over 65** (47%) che aiutano i figli e l'altra metà è costretta a chiedere aiuto a sua volta a figli e parenti.

Gli stili di vita della terza età si modificano, con più tempo dedicato a sport e ginnastica mentale - dal sudoku ai più tradizionali cruciverba - per mantenersi giovani; e ancora, apertura ai cibi biologici e in generale maggiore attenzione per l'alimentazione.

La maggioranza degli **anziani** (il 72,5%) pensa che la condizione degli **anziani** negli ultimi dieci anni sia rimasta uguale, ma fra quanti individuano un cambiamento la netta maggioranza pensa che sia peggiorata e non migliorata.

Sono alcuni i dati emersi dal Rapporto Censis-Repubblica salute.

In Italia gli ultra-65enni sono 12 milioni, vale a dire un italiano su cinque.

Crescono rispetto a otto anni fa tutte le fasce di età: gli ultrasessantenni del 13%, gli ultra-65enni del 15%, gli ultra 90enni del 12%, e sono raddoppiati i centenari. La buona notizia è che gli anziani sono più autonomi e si riduce la percentuale dei **non autosufficienti**: oggi l'85,2% sostiene di essere in grado di fare tutto da solo, mentre si è dimezzata la quota dei non autosufficienti (1,5%).

Le **patologie** fortemente **invalidanti** si manifestano soprattutto dopo i 70 anni, con uno slittamento in avanti rispetto al passato.

Fra gli ultra-80enni si dice **non autosufficiente** il 4,3%.

La situazione risente della variabilità geografica con un netto peggioramento delle condizioni di **salute** man mano

**LA BUONA NOTIZIA È CHE GLI ANZIANI SONO PIÙ AUTONOMI E SI RIDUCE LA PERCENTUALE DEI NON AUTOSUFFICIENTI**

che si procede verso il Sud, a causa degli stili di vita, dell'**organizzazione** sanitaria, dei presidi territoriali e forse anche della diversa percezione personale della malattia.

Quanto al moto e all'allenamento mentale raddoppia il numero degli anziani che passeggiano, che fanno **attività sportiva** o che sono dediti a parole crociate e altri giochi, e cresce anche il numero di chi presta attenzione alla propria **dieta** e alla qualità del **cibo** e quasi uno su tre (30,3%) cerca di trascorrere periodi di vacanza nel corso dell'anno oltre a quelli estivi. Il rapporto con i figli è spesso incentrato sull'aiuto, con l'aumento del numero di coloro che aiutano i figli e parallelamente del numero di coloro che devono essere aiutati da questi.

Oggi "la **terza età** è sempre più cerniera distributiva rispetto alla rete familiare, sia in senso attivo che passivo e

subisce quindi un processo di polarizzazione sociale.

"In tutti questi anni abbiamo descritto una Terza età come una generazione aperta, solidale, capace di proiettarsi nel futuro, di organizzare la propria vita senza pesare sugli altri, desiderosa di relazione familiari e amicali, per superare le inevitabili fragilità che accompagnano il procedere degli anni, prima fra tutte le paure e la solitudine. Eppure - spiega il Direttore del Censis - gli **anziani** non riescono a bucare nell'opinione pubblica, nella considerazione istituzionale e hanno difficoltà a trasformare la loro oggettiva buona reputazione in un capitale a disposizione delle altre generazioni". "Abbiamo degli **anziani** che stanno lì pronti per aiutarci non solo in famiglia e non gli si dà spazio né autorevolezza: è un vero delitto spreca-re questa risorsa straordinaria".



# La banca della memoria



**Siamo ormai entrati nella fase conclusiva** e nelle prossime settimane il filmato con le interviste storie visive dei nostri anziani sarà pronto per essere proiettato ed ascoltato. Si tratta di un lavoro certosino realizzato dal gruppo di giovani di Gioventù Aclista in collaborazione con la nostra Federazione FAP e con i Circoli delle Acli sparsi sul territorio, che hanno intervistato, meglio raccolto molte testimonianze dei nostri anziani, che desiderano tramandare alle nuove generazioni la vita e lavoro, la fatica di un tempo che purtroppo i nostri giovani nemmeno possono sognarsi come si viveva un tempo. Le Acli valorizzano la pro-

gettazione sociale in quanto metodologia idonea alla realizzazione di interventi mirati, in grado di far fronte in chiave innovativa ai bisogni espressi dai territori in cui l'Associazione opera quotidianamente.

**L'anziano come risorsa sociale** dà conto anche del fatto che le Acli lo pensano come un soggetto da rappresentare, nel senso vorrei dire letterale: da rendere presente laddove la società consumistica e individualistica piuttosto lo rendono invisibile. Battaglia culturale, certamente, ma anche un concreto modello sociale - di welfare solidale intergenerazionale - quello per cui le Acli

si impegnano nelle loro proprie forme: di aggregazione, partecipazione, sensibilizzazione, proposta politica.

**L'intergenerazionalità a cui guardiamo** riscopre una particolare forma di solidarietà che ritesse legami, laddove si spezzano o si interrompono più facilmente. Dentro un modello di sviluppo che rischia di contrapporre giovani e vecchi nei loro interessi (nel mondo del lavoro, nelle politiche di protezione sociale, nella stessa rappresentanza politica) le Acli vogliono assumere la questione degli anziani come questione che interpella l'intero corpo sociale, le sue relazioni primarie, a


partire ovviamente dalla famiglia, il suo compito di riproduzione sociale, di educazione e trasmissione di lavori condivisi.

Abbiamo la fortuna di poter ascoltare di persona, fatti, aneddoti, legati alla storia mondiale, italiana, trentina. Il dialogo inizia dall'ascolto. Molti di noi probabilmente hanno un ricordo piacevole di sé da bambini, accoccolati sulle gambe del nonno, assorti, attenti a non perdere una parola delle storie che ci venivano raccontate.

I racconti venivano tramandati di generazione in generazione per insegnare quello che l'esperienza aveva portato ad imparare, perché fossero di esempio mantenendo viva la memoria di vite vissute secondo usanze e valori di un'altra epoca.

**Rivalutiamo la figura della persona anziana:** occorre prima di tutto dare maggior valore alla ricchezza interiore di ogni uomo.

La saggezza e le conoscenze di chi dispone di una grande ricchezza di esperienze sappia orientare la forza e la caparbietà dei giovani.

Tante altre storie e avventure vissute dai nostri cari, saranno raccontate ed ascoltate nelle interviste realizzate. Nelle prossime settimane il filmato sarà pronto e potrà essere visionato e discusso da tutti i gruppi o Circoli che lo desiderano. 

**OCCORRE PRIMA DI TUTTO DARE MAGGIOR VALORE ALLA RICCHEZZA INTERIORE DI OGNI UOMO**

# Iniziativa **CTA** riservate ai soci FAP



▲ Reggia di Venaria

## Reggia di Venaria, Torino e Museo Egizio

Autopullman G.T., Hotel 4 stelle, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni guidate.

**Itinerario** Trento, Torino, Trento.

**26 MARZO**

da Trento

2 giorni / 1 notte

Quota partecipazione € 225,00

Quota riservata **SOCI FAP € 180,00**



▲ Perugia

## Umbria classica

**PERUGIA, ASSISI, SPOLETO, GUBBIO**

Autopullman G.T., Hotel 3 stelle, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni guidate.

**Itinerario** Trento, Perugia, Assisi, Spello, Spoleto, Gubbio, Trento.

**14 APRILE**

da Trento

4 giorni / 3 notti

Quota partecipazione € 430,00

Quota riservata **SOCI FAP € 350,00**

## Pasqua, Nizza

Autopullman G.T., Hotel 3 stelle, trattamento di mezza pensione, visite ed escursioni guidate.

**Itinerario** Trento, Nizza, Trento.

**23 APRILE**

da Trento

3 giorni / 2 notti

Quota partecipazione € 335,00

Quota riservata **SOCI FAP € 290,00**



▲ Budapest

▼ Nizza

## Ungheria

**BUDAPEST, LAGO BALATON, GRAZ**

Autopullman G.T., Hotel 4 stelle, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni guidate.

**Itinerario** Trento, Budapest, lago Balaton, Graz, Trento.

**27 APRILE**

da Trento

5 giorni / 4 notti

Quota partecipazione € 445,00

Quota riservata **SOCI FAP € 400,00**



**INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO IL CTA**

CTA Centro Turistico Acli - Trento, via Roma 6 - Tel 0461 1920133

**RICHIEDETE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO**

# Notizie fiscali dal CAF ACLI

## LE SCADENZE DEL MODELLO

### 730/2011

Riepiloghiamo di seguito le principali scadenze previste per chi presenta il Modello 730/2011 relativo ai redditi 2010. Entro il **28 febbraio 2011** il datore di lavoro o ente pensionistico invia il Modello CUD 2011, la certificazione dei redditi percepiti e delle ritenute subite nel corso del 2010.

Il Modello 730 deve essere presentato al Caf Acli entro il **31 maggio 2011**.

È possibile richiedere un appuntamento chiamando la sede Acli più vicina o contattando il numero unico 199.199.730.

A partire dal mese di **luglio 2011** (agosto o settembre per i pensionati) il contribuente riceve la retribuzione con i rimborsi o con le trattenute delle somme dovute. In caso di rateizzazione dei versamenti di saldo e degli eventuali acconti è trattenuta la prima rata.

Le ulteriori rate, maggiorate dell'interesse dello 0,33 per cento mensile, saranno trattenute dalle retribuzioni nei mesi successivi.

## POSSONO SCEGLIERE DI DESTINARE L'OTTO E IL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF, UTILIZZANDO L'APPOSITA SCHEDA ALLEGATA AL CUD 2011

Se la retribuzione è insufficiente per il pagamento delle imposte (o degli importi rateizzati) la parte residua, maggiorata dell'interesse nella misura dello 0,4 per cento mensile, sarà trattenuta dalle retribuzioni nei mesi successivi.

Ricordiamo che i documenti relativi alla dichiarazione di quest'anno vanno conservati fino al **31 dicembre 2015** termine entro il quale l'amministrazione fiscale può richiederli.

### DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL CINQUE PER MILLE CON IL MODELLO 730/2011


Il contribuente può destinare l'otto per mille del gettito IRPEF allo Stato oppure a una Istituzione religiosa ed il cinque per mille della propria IRPEF a determinate finalità.

Le scelte della destinazione dell'otto e del cinque per mille dell'IRPEF non sono in alcun modo alternative tra loro e possono, pertanto, essere entrambe espresse. Ricordiamo che tali scelte **non determinano maggiori imposte dovute**.

Anche i contribuenti che **non devono presentare la dichiarazione** possono scegliere di destinare l'otto e il cinque per mille dell'IRPEF, utilizzando l'apposita scheda allegata al **CUD 2011**.

Il contribuente può, inoltre, destinare una quota pari al **cinque per mille** della propria imposta sul reddito alle seguenti finalità:

- sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale, regionali e provinciali, e delle associazioni e fondazioni riconosciute;
- finanziamento della ricerca scientifica e dell'università;
- finanziamento della ricerca sanitaria;
- sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza;
- sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale.

Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale del soggetto cui vuole destinare direttamente la quota del cinque per mille dell'IRPEF. 



## Canone RAI: si può pagare a rate


C'è una novità riguardante il canone Rai, con due alternative.

L'abbonamento TV può essere totalmente gratuito per gli anziani over 75 anni e che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Le condizioni per l'esclusione prevedono di aver compiuto il 75° anno entro il 31 gennaio 2011 di non avere in famiglia altre persone conviventi (escluso il coniuge) e di non possedere un reddi-

to annuo superiore ad euro 6.714, 00. In buona sostanza si tratta di una possibilità per pochissimi casi, in quanto se nella famiglia composta di marito e moglie entrambi pensionati anche di sola pensione minima, non hanno diritto all'esenzione; è necessario infatti che uno solo dei due coniugi sia pensionato al trattamento minimo e che non possieda altri redditi con l'esclusione della casa di abitazione.

La richiesta di pagamento rateale del canone Rai va richiesta entro il 15 novembre di ogni anno al proprio Ente pensionistico es: INPS o INPDAP. In questo caso l'Ente pensionistico trattiene sulla pensione l'importo mensile di circa 10 Euro senza alcun interesse, fino a copertura dell'importo annuo del canone TV. Attenzione però che la possibilità del pagamento rateale è riservata ai titolari di pensione che non abbiamo

superato nell'anno precedente l'importo di 18.000,00 euro (circa 1.400 mensili di pensione lorda). 



## Un dizionario dell'emigrazione italiana e trentina

È stata presentata il 6 dicembre scorso a Roma, presso la Camera dei Deputati, l'iniziativa del primo "Dizionario dell'Emigrazione italiana. 1861-2011, volume ideato per raccogliere le pagine che raccontano la storia della diaspora italiana all'estero, curato dalle giornaliste ed esperte di emigrazione Mina Cappussi e Tiziana Grassi in uscita tra i mesi di aprile e giugno del prossimo anno, in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Un volume la cui realizzazione ha già ricevuto il sostegno della presidenza del Consiglio dei Ministri, di Senato e Camera.

Con l'approssimarsi delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia risulta particolarmente importante porre la questione dell'emigrazione italiana quale punto focale della nostra storia.

Anche Franco Narducci, vice presidente della Commissione Esteri della Camera, deputato eletto nella Circoscrizione Europea, ha segnalato l'importanza della realizzazione di un Dizionario "che ha l'ambizione di voler fissare i punti cardine del fenomeno ed aiutarci a riflettere su questioni a cui il nostro paese non ha ancora compiutamente provveduto. Il compito attuale della comunità internazionale sia quello di gestire la differenza non attraverso la creazione di ulteriori barriere, ma favorendo occasioni di dialogo, incontro ed azione comune.



"Oggi è urgente ribadire che la storia dell'emigrazione italiana è parte fondamentale della storia del nostro Paese - recuperare una memoria di questa realtà, non solo attraverso le sue parole, ma riflettendo sul vissuto migratorio in tutti i suoi aspetti, vuol dire dotarsi di uno strumento indispensabile per affrontare le nuove sfide dell'Italia di oggi, rappresentate dalla nuova emigrazione all'estero e dall'immigrazione.

da Trentini nel Mondo 



# Le nuove "finestre" per la pensione

La manovra economica 2010 recentemente entrata in vigore ha semplificato, ma ha peggiorato il periodo di attesa per l'ottenimento delle pensioni di vecchiaia e di anzianità. Per quanto concerne i lavoratori dipendenti il periodo di attesa si prolunga di **12 mesi**, mentre per i lavoratori autonomi commercianti - artigiani e coldiretti e gestione separate si allunga di **mesi 18**. Per le pensioni di vecchiaia relativamente a coloro che maturano il diritto dall'anno 2011 (60 anni donne e 65 uomini - 61 anni per le donne del settore pubblico per l'anno 2011 3 65 dal 2012) l'accesso alla pensione si ottiene dopo 12 mesi dalla

maturazione del diritto. Per chi matura invece il diritto con un'età anagrafica inferiore a quella appena descritta, la pensione di anzianità che 40 anni e contribuzione maturata dopo il 1.1.2011 l'accesso alla pensione si allunga con lo stesso periodo di cui sopra. Facciamo ora un paio di esempi, confrontando le vecchie e nuove finestre.

**LA MANOVRA ECONOMICA 2010 RECENTEMENTE ENTRATA IN VIGORE HA SEMPLIFICATO, MA HA PEGGIORATO IL PERIODO DI ATTESA PER L'OTTENIMENTO DELLE PENSIONI DI VECCHIAIA E DI ANZIANITÀ**



### LAVORATORI DIPENDENTI

Requisiti maturati entro il	VECCHIAIA			ANZIANITÀ		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuove finestre	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuove finestre	Mesi in più
Gennaio 2011	Luglio 2011	Febbraio 2012	7	Gennaio 2012	Febbraio 2012	1
Marzo 2011	Luglio 2011	Aprile 2012	9	Gennaio 2012	Aprile 2012	3
Agosto 2011	Gennaio 2012	Settembre 2012	8	Luglio 2012	Settembre 2012	2

### PENSIONE DI ANZIANITÀ CON ALMENO 40 ANNI DI CONTRIBUTI

Requisiti maturati entro il	VECCHIAIA			ANZIANITÀ		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuove finestre	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuove finestre	Mesi in più
Gennaio 2011	Luglio 2011	Febbraio 2012	7	Ottobre 2012	Agosto 2012	10
Marzo 2011	Luglio 2011	Aprile 2012	9	Ottobre 2012	Ottobre 2012	12
Agosto 2011	Gennaio 2012	Settembre 2012	8	Aprile 2012	Marzo 2012	11

## Corsi di formazione

segue da pagina 1



Con questi corsi le ACLI vogliono preparare persone di buona volontà per essere protagonisti nella propria comunità. Preparare uomini e donne disposti ad animare - accompagnare le comunità, politicamente e culturalmente per la costruzione condivisa di un bene comune!

Si tratta di mettere in campo nuove forme a volte inedite di cittadinanza, di democrazia, di vita buona.

### SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI INFORMATICA PER OVER 50

Sono ripresi nel mese di gennaio i nuovi corsi di informatica per pensionati ed anziani, che proseguiranno nei mesi di febbraio - marzo 2011.

Abbiamo ancora disponibilità di posti per:

- CORSO BASE PER PRINCIPIANTI**
- CORSO INTERMEDIO. AVANZATO - INTERNET**

Per informazioni rivolgersi: Sede FAP-ACLI Trento  
Tel 0461 277240.

# Anziani e R.S.A.

**Aumentano gli anziani over 75-80 con necessità di assistenza - aumentano le famiglie composte di soli anziani e molte con un solo componente sale la domanda di servizi mentre scarseggiano le risorse pubbliche.**

In questo periodo la stampa nostrana si occupa quasi giornalmente del problema anziani, con il ritocco delle rette in RSA, Residenze Sanitarie Assistite, inoltre sono in continuo aumento le liste d'attesa (più di mille) per avere un posto di degenza nelle RSA del Trentino. Di contro l'Ente Pubblico che concorre fortemente (2/3 per la parte sanitaria) al pagamento delle rette mensili degli ospiti delle RSA è costretto a fare i conti con il bilancio che in questi tempi non consente sforamenti.

Qualcuno di fronte a questa prospettiva potrebbe rispondere dicendo: "basta costruire nuove RSA ed aumentare i posti di degenza" (N.B. di cattedrali nel deserto ne abbiamo già una in Val di Cembra, speriamo che entri presto in funzione). Esistono alternative per limitare questa massiccia richiesta di posti letto in RSA?

Secondo noi sì; partendo da un Welfare innovativo che consenta di personalizzare gli interventi, potenziando e riqualificando il ruolo del nucleo familiare, che va sostenuto economicamente, ampliando i servizi sul territorio, soprattutto l'ADI - Assistenza Domiciliare Integrata; tutto questo dovrebbe consentire una sensibile limitazione alle richieste di istituzionalizzazione degli anziani, i quali devono rimanere il più possibile nel proprio contesto familiare ed inseriti pienamente nella propria Comunità.

## LA SALUTE DEGLI ANZIANI

Fatti salvi i casi di gravi malattie o di situazioni patologiche, l'anziano ha diritto a rimanere presso il proprio domicilio il più a lungo possibile senza essere sradicato dal proprio ambiente e dai propri affetti; ha diritto ad una qualità della vita il più possibile ottimale e vicina al suo standard ordinario. Per questo deve poter contare su servizi sociali e domiciliari erogati dalle strutture territoriali, con possibilità di accessi certi e senza pastoie burocratiche, per poter essere curato e rimanere nel proprio ambiente domestico evitando per quanto possibile l'istituzionalizzazione. I problemi più seri ovviamente riguardano i malati cronici non autosufficienti. È soprattutto a sostegno dei loro diritti che è importante far **crescere una**

**sensibilità nuova, assicurando nuove risorse** per consentire adeguate cure mediche e adeguata assistenza.

Occorre dare una **nuova dignità alla vecchiaia**, anche a quella non autosufficiente. In questi anni molto è stato fatto per umanizzare queste strutture con investimenti dal punto di vista economico ed umano, architettonico e sociale. Occorre però dire con chiarezza che **allontanare i vecchi dalla loro casa per morire altrove, soprattutto se ancora coscienti, è una sconfitta per l'intera società.**

## CENTRALITÀ DELLA FAMIGLIA

Va riconosciuto alla famiglia un ruolo di primo piano nell'assicurare il benessere e la tutela dei diritti dell'anziano, evitando tuttavia da un lato quel meccanismo di delega impropria a carico della stessa che appartiene al modello pre welfare, e dall'altro quell'atteggiamento di deresponsabilizzasse rispetto a certe questioni di bisogno che si tendeva a registrare negli anni '70, di cui gli anziani sono stati tra le prime vittime.

È necessario andare infatti nella direzione di aiutare la famiglia a svolgere una funzione di primo appoggio per il congiunto anziano: ciò significa **non aiutare soltanto l'anziano dipendente, ma anche il familiare che lo assiste.**

I numerosi casi di abbandono e di solitudine degli anziani, specialmente nelle grandi città, dove le reti primarie di sostegno si sono assottigliate, fanno capire come sia indispensabile affiancare alla mera logica assistenziale o di trasferimento monetario **una strategia promozionale che metta al centro le persone nei propri contesti relazionali.**

## SOLUZIONI RESIDENZIALI E ABITATIVE PER GLI ANZIANI, QUALI ALTERNATIVE PER I RICOVERI IN R.S.A.

Un elemento fondamentale di tutto il sistema riguarda le soluzioni residenziali e abitative per gli anziani, che non può essere monopolizzato dal posto in RSA, per quanto si tenga conto di una disponibilità di posti ampiamente superiore in Provincia di Trento rispetto al dato nazionale, peraltro neppure sufficiente per risolvere il nodo delle **lunghe liste di attesa**. Occorre dunque qualificare, specializzare e diversificare la cura e l'assistenza della persona non autosufficiente ricercando valide e diversificate alternative con l'istituzione di **servizi innovativi.**




# Progetto di solidarietà & FAP ACLI

**MALI: UNA SCUOLA PER YASSING**

Vi abbiamo già parlato del progetto in Africa. Costruire una scuola per i bambini e garantire loro il diritto all'istruzione. Da agosto più di 40 muratori, capomastri, manovali ed apprendisti locali hanno edificato le classi, l'ufficio del direttore, la biblioteca e la mensa. Ce l'abbiamo quindi quasi fatta. Mancano poche rifiniture ma la scuola per Yassing in Mali - Africa occidentale ha forti fondamenta, mura portanti ed un tetto. Centinaia di ragazzi possono andare a scuola. Un loro diritto. La tenda che prima li riparava dal sole coente non poteva chiamarsi scuola. E poi la biblioteca per conservare il "sapere" del popolo Dogon. A fianco la mensa ove le mamme di Yassing, a turno, prepareranno un pasto. Forse l'unico del giorno. Chi ha contribuito? Alcuni circoli, FAP, alcuni gruppi di donne, il Comune di

Trento che ha eretto toilette e ufficio direzione con annesso magazzino, la provincia Autonoma ma soprattutto la gente. Ora non basta. Bisognerà arredare questa scuola con banchi, sedie, lavagne, armadi. Alzi la mano il circolo

che vuole adottare un'aula (500 euro l'anno). Alzi la mano l'aclista che vuole donare un banco (50 euro). E in corso c'è anche la lotteria per raccogliere fondi, visita il sito [www.aclitrentine.it](http://www.aclitrentine.it) e scopri i premi... 

**PER SOSTENERE LE ATTIVITÀ DI IPSIA DEL TRENTO:  
CASSA RURALE DI TRENTO C/C. N° 07/335132  
IBAN IT 29G083 0401 0870 00007335132**



## Il saluto ed il ricordo di alcuni grandi aclisti

In questi ultimi mesi abbiamo accompagnato alla dimora eterna alcuni nostri amici che hanno fatto grande la storia delle Acli trentine. Vogliamo ricordare:

### **GUIDO AGOSTINI**

Storico Presidente delle Acli Trentine dal 1961 al 1970, scomparso il 29 settembre 2010.



### **RENZO GIACOMONI**

Socio FAP e valido componente del nostro Comitato Provinciale FAP ACLI, scomparso il 12 ottobre 2010.



### **RITA BOLNER**

"La Rita delle ACLI" Addetto Sociale e Promotore del Patronato ACLI di Rovereto e di Villalagarina, scomparsa il 22 novembre 2010.



### **BRUNO DALFOVO**

Papà del nostro Presidente Provinciale ACLI. Aclista ed ex Sindaco di Mezzolombardo, scomparso il 27 dicembre 2010.



# Pensiamo al futuro. Come voi.

[www.cassaruraleditrento.it](http://www.cassaruraleditrento.it)



Il vostro futuro e quello dei vostri cari merita tutta la nostra attenzione. Con i nostri prodotti previdenziali e assicurativi, la sicurezza che cercate, la trovate da noi.

**crt** **Cassa Rurale  
di Trento**  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO   
UNICA, PERSONALE, INCONFONDIBILE